

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir



Nell'immagine a lato, un momento della concelebrazione di domenica 27 aprile presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone

Tanti i fedeli che hanno partecipato alla cerimonia presieduta dal vescovo Spreafico

Addio a papa Francesco, un grande uomo di pace

DI ROBERTA CECCARELLI

Domenica scorsa la comunità diocesana si è raccolta in preghiera nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, per la Messa in suffragio del defunto papa Francesco. Presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, è stata animata dai maestri Guido Iorio e Serenella Bracci. Vi hanno partecipato anche il prefetto di Frosinone Ernesto Liguori e il sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli, le dame e i cavalieri della locale delegazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nell'omelia - il cui testo integrale è disponibile sul sito www.diocesifrosinone.it - Spreafico ha posto l'attenzione su alcuni tratti caratteristici del pontificato, a partire dalla pace «non ha mai smesso di invocare la pace, di aiutare l'umanità, là dove fosse possibile, a ritrovare la via della pace. I suoi numerosi incontri, con i grandi della terra, ma anche con i leader delle grandi religioni mondiali, sono sempre stati segnati dalla ricerca di pace e di fraternità. Infatti, la pace non è solo la fine della guerra, ma è la possibilità di vivere insieme in pienezza, in un'armonia che non esclude le differenze, frutto di un processo di dialogo e reciproca fiducia. Lo ha espresso in maniera profonda nell'enciclica *Fratelli tutti*, che insieme alla *Laudato si'* hanno collocato tutti noi e la Terra in un creato dove essere insieme suoi abitatori, con tutte le creature che lo popolano. «Nessuno si salva da solo», aveva detto durante il Covid in una piazza San Pietro vuota, proprio per aiutarci a capire che, anche nella solitudine, siamo chiamati a

essere parte di una vocazione alla fraternità universale. Papa Francesco era davvero un vescovo con il suo popolo e nel mondo, perché la Chiesa non è del mondo, ma vive nel mondo. Lo ha mostrato fino alla fine, quando nel giorno di Pasqua ha voluto dare la benedizione *Urbi et Orbi*, alla città e al mondo, scendendo poi per passare a salutare la gente. Era il suo modo di essere vescovo e papa». Insieme alle suddette encicliche Spreafico ha ricordato l'importanza dell'*Evangelii*

L'ANNIVERSARIO

Troiani proclamata beata 40 anni fa

Sono iniziati ieri, anche a Ferentino, le celebrazioni in ricordo della beata Madre Caterina Troiani, fondatrice delle suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria e nativa di Giuliano di Roma, che quaranta anni fa fu proclamata beata. Presso la chiesa della Madre del Buon Consiglio le iniziative sono iniziate ieri con la adorazione notturna. Oggi dalle 15 alle 17 giochi e racconti con bambini e ragazzi, in serata (alle 20.30) rosario meditato. Domenica alle 20.30 si ricorda il transito di madre Caterina mentre martedì 6 maggio è in programma alle 18 la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico.

gaudium da cui deriva anche l'espressione della «Chiesa in uscita»: quella esortazione apostolica conteneva «il programma del suo pontificato, che aveva affidato alla Chiesa in Italia all'Assemblea eccliesiale di Firenze, perché fosse oggetto di riflessione e di una "pastorale missionaria", tesa a comunicare a tutti la gioia del Vangelo. Lo dobbiamo ringraziare, perché il suo invito e il suo spirito ci hanno aiutato come diocesi in questi anni, soprattutto da Firenze in poi, a incontrarci, ascoltarci, riflettere, a partire dalle sue parole e dalle Sacre Scritture, che sono state il cuore del nostro cammino sinodale, del nostro essere Chiesa per tutti, e non per una minoranza chiusa ed elitaria. La Chiesa "in uscita" mette al centro le periferie, i poveri. Così l'amore per i poveri diventa parte essenziale della vita cristiana, che attinge allo sguardo misericordioso di Gesù su di loro». Il vescovo ha ricordato poi l'impegno di Francesco con la visita a Lesbo, ma anche l'istituzione della «Giornata mondiale dei poveri» (che si celebra la domenica prima della Festa di Cristo Re) «che noi abbiamo sempre celebrato» e anche l'istituzione della «Domenica della Parola». Senza dimenticare la recente «enciclica *Dilexit nos*, Sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù. È l'amore l'unica vera vittoria sul male e sulla morte, come ci attesta la Resurrezione di Cristo Signore». Infine, il dono dell'anno Santo che stiamo vivendo, sul tema «della speranza, perché in un mondo segnato dalla violenza, sappiamo guardare le ferite del corpo di Gesù nella tante ferite dei poveri, degli scartati, degli ultimi, per dare speranza con il nostro servizio umile e amorevole, la solidarietà, l'amicizia».



Alcuni concelebranti con Spreafico

Nel segno della cultura

Dal 10 al 18 maggio torna l'appuntamento con le "Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico". Musei, archivi e biblioteche aprono le porte sul loro ricco patrimonio. L'evento promosso dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana, insieme all'Associazione Musei ecclesiastici italiani (Amei), l'Associazione archivistica ecclesiastica (Aae) e l'Associazione dei Bibliotecari ecclesiastici italiani (Abei).

Supino fino a sabato prossimo in festa per san Cataldo

Lo scorso mercoledì 30 aprile con l'avvio della Novena si sono aperti a Supino i festeggiamenti in onore del Santo: ogni giorno, previsti la recita del Rosario (alle 18) e a seguire la S. Messa. Venerdì 9 maggio, vigilia della festa: alle ore 0,45 richiamo notturno con il suono delle campane «Pellegrini verso S. Cataldo»; segue, partenza dei cortei a piedi dai punti prestabiliti del paese e ritrovo in piazza Umberto I. Alle 3 del mattino S. Messa presieduta dall'arciprete-parroco d. Sergio Antonio Reali, segue preghiera ed esposizione solenne della statua di S. Cataldo. Il giorno seguente, giorno della festa: alle ore 7, apertura del santuario e celebrazione della S. Messa. Il Vescovo Ambrogio sarà accolto in piazza Umberto I (ore 10,30): seguiranno la concelebrazione eucaristica e la processione. Alle 18,30 S. Messa al termine della quale, la reliquia del braccio di S. Cataldo, sarà riaccomunegata processionalmente nella collegiata di S. Maria maggiore.



In quest'anno giubilare esposte anche le reliquie del patrono della diocesi e della città di Ferentino

Sui passi del martire sant' Ambrogio

Venerdì scorso si sono concluse nella Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo le celebrazioni in onore di Sant' Ambrogio martire, patrono della città di Ferentino e della nostra diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Quest'anno, in occasione dell'anno giubilare, sono state esposte alla venerazione dei fedeli anche le reliquie, al termine della Messa di venerdì 25 aprile, presieduta dal vicario generale monsignor Nino Di Stefano. Durante la sua omelia ha ricordato «la nostra fede cristiana si basa sulla resurrezione di Gesù Cristo come

ci ricorda San Paolo che se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede. Il Signore vuole che ci vogliamo bene e che amiamo i nostri nemici». A pochi giorni dalla Pasqua, Di Stefano ha esortato i presenti alla riflessione: «Siamo uomini e donne della Pasqua e la prima domanda che farei è sapere se ci siamo convertiti. Davvero questa Pasqua di quest'anno santo, è stata davvero una Pasqua diversa? Forse è stata diversa perché ci siamo commossi nel vedere papa Francesco dare l'ultimo benedizione «Urbi et Orbi» il giorno di Pasqua e con la forza di fare il giro

della piazza. Ma per quanto riguarda la nostra conversione personale, siamo uomini della Pasqua o siamo ancora uomini della paura? O siamo ancora uomini e donne che ragionano singolarmente?». Poi, ha posto l'attenzione sulle celebrazioni per il santo patrono: «abbiamo la grazia che la festa di Sant' Ambrogio arriva quasi subito dopo Pasqua e impariamo a sfruttarla. Sant' Ambrogio ci chiede di onorare Gesù nei poveri e andando a messa la domenica. Cerchiamo di essere convinti che la Pasqua ci deve convincere che il Signore è veramente risorto ed è sempre con noi, che l'u-

L'AGENDA

Venerdì 9 maggio

Alle 17 La Biblioteca Diocesana di Ferentino ospita la presentazione dei racconti di «Scrivo Fantastico» e «Scrivo anch'io».

Sabato 17 maggio

Al Museo diocesano di Ferentino la «Giornata di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico».

Martedì 27 maggio

È convocata la Consulta delle Aggregazioni laiche. Appuntamento alle 18:30, presso la parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone.

Domenica 8 giugno

Pentecoste.

MONTE SAN GIOVANNI

Le celebrazioni per la Madonna del Suffragio



Un momento della processione

È stato inevitabilmente il profondo cordoglio per la morte di papa Francesco a segnare l'edizione numero 393 della grande festa (si celebra dal lontano 1632) in onore della Madonna del Suffragio a Monte San Giovanni Campano nella Domenica in Albis. La dolorosa circostanza dell'addio al Pontefice, tuttavia, ha semmai donato più essenzialità e profondità ai festeggiamenti per la protettrice del comune monticano, offrendo alle migliaia di fedeli accorsi ad omaggiare la Madre di Dio un supplemento di senso alla loro radicata pietà mariana alla luce del magistero e della testimonianza di Papa Bergoglio, profondamente legata alla devozione per la Vergine Maria. È proprio al messaggio consegnato alla Chiesa e al mondo da Francesco si è più volte richiamato il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico domenica scorsa ai festeggiamenti (annullata ovviamente la prevista presenza il giorno della vigilia del cardinale Parolin, Segretario di Stato Vaticano). Sia nella grande processione sul Colle San Marco, più raccolta senza i consueti fragorosi botti, in segno di lutto per il Pontefice, sia nell'omelia nella celebrazione nella chiesa Collegiata, il vescovo Spreafico ha esortato i fedeli a raccogliere l'impegnavita eredità del Papa argentino, con il fattivo impegno per una rinnovata testimonianza cristiana nella gioia del Vangelo e per l'edificazione di un mondo di pace, «quella pace -ha rimarcato il vescovo- che sgorga dall'amore del Signore crocifisso e risorto che con il suo perdono fece rinascere i suoi discepoli smarriti e, oggi, fa lo stesso con noi». Il vescovo ha poi evidenziato la provvidenziale coincidenza tra la festa per la Vergine del Suffragio e la Domenica «della divina misericordia», evocando così uno dei cardini del pontificato di Francesco. Con Spreafico hanno preso parte alla processione, animata dal parroco di Monte San Giovanni Don Stefano Di Mario, tutti i parroci del comune e padre Nicola Ventriglia, coordinatore dei cappellani a Lourdes, che nella vigilia ha presenziato alla «discesa» del simulacro di Maria. Momenti di grande spiritualità e cultura sono stati il concerto-meditazione «Regina coeli, laetare» del Coro della diocesi di Roma diretto dal maestro Marco Frisina e la terza edizione del concerto d'organo antico «Gaudie Virgo Maria» del maestro Isaia Ravelli, organista titolare di Lourdes. Di rilievo l'incontro, nella Sala consiliare del Comune, con il Direttore del Tg2 Rai Antonio Preziosi sul suo libro «Il Papa doveva morire». Storia dell'attentato a Giovanni Paolo II, nel ventennale della morte di Papa Wojtyla, un innamorato di Maria. I festeggiamenti trovano in questo Anno giubilare una significativa coda con la «Peregrinatio» della sacra immagine di Maria in tutte le parrocchie del comune monticano, da domani e fino al 2 giugno.

Augusto Cinelli